



LA PAGINA PIÙ BELLA DELLA STORIA NOSTRA

Il 25 Aprile è il giorno in cui si festeggia la liberazione dall'oppressione nazi-fascista. Il giorno in cui si ricorda di come un popolo ha sostenuto e vinto una dura lotta contro quello che sembrava un nemico invincibile.

Il compito di ogni festa, però, non è solo quello di ricordare e di celebrare il passato. Per quanto la memoria sia importante, il nostro compito è anche quello di continuare a porre le basi per un mondo più giusto. Ogni festa serve, sempre, a immaginare e a costruire il futuro.

Come tutte le feste, il 25 Aprile ci deve indicare la strada da percorrere, non solo guardando al passato, ma anche e soprattutto agli esempi che sono intorno a noi. Essere antifascisti oggi vuol dire contrastare la prepotenza del potere come fa con forza e determinazione il popolo venezuelano che sta tenendo testa a una feroce e violenta guerra economica e militare; come fanno le comunità del Rojava che stanno costruendo una società radicalmente diversa e dimostrano quanto sia importante la solidarietà internazionale; come si vede quando si guarda alla resistenza del popolo palestinese che rappresenta la più lunga guerra popolare contro uno degli eserciti più potenti al mondo. Anche in Italia, la lotta quotidiana contro i partiti e contro un governo che proteggono i grandi interessi economici che stanno dietro alla costruzione della TAV Torino-Lione, o del gasdotto TAP, rappresenta la resistenza da supportare e da far crescere.

Se guardiamo intorno a noi scopriamo facilmente cosa significa essere antifascisti oggi, ed esserlo profondamente; ma soprattutto scopriamo di avere bisogno di festeggiare il 25 aprile, per costruire l'antifascismo e per ridare voce e solidarietà ai popoli che alzano la testa.

Uniti siamo una forza incredibile e possiamo vincere anche quando i nostri antagonisti sembrano potentissimi e sono determinati a toglierci tutto.

